

“Lavori pubblici alle imprese locali”, l'appello di Confartigianato ai sindaci

MONDOVÌ - Un appello ai sindaci affinché assegnino, quando la legge lo consente, la realizzazione di lavori pubblici alle imprese locali: è lanciato da Confartigianato Cuneo in una lettera inviata ai primi cittadini. «La nostra è una proposta - dice Luca Crosetto, presidente di Confartigianato Cuneo -

L'edilizia, già in crisi prima dell'emergenza sanitaria, va tutelata valorizzando le imprese che, nate e cresciute nelle nostre zone, hanno contribuito allo sviluppo della provincia attraverso anni di lavoro, generando occupazione, producendo ricchezza e pagando le tasse».

LA SITUAZIONE

Le norme attuali consentono l'affidamento diretto per importi inferiori ai 40 mila euro, fino ai 150 mila i Comuni devono chiedere tre preventivi, che diventano 10 per lavori fino a 350 mila, 15 fino a 1 milione (oltre questa soglia, serve una gara). Salvo la fascia più bassa, negli altri casi bisogna pubblicare l'avviso sul web, acquisire le manifestazioni di interesse, invi-



tere le ditte che le hanno inviate (da qualsiasi parte d'Italia). «Così capita che imprese che arrivano da centinaia di chilometri applichino inspiegabilmente ribassi sul prezzo base anche del 25% - dice Domenico Massimino, titolare di un'azienda edile a Carrù e vicepresidente nazionale di Confartigianato imprese -. Difficile capire come facciano e quale sia, poi, la qualità dell'opera: la corsa alla spesa inferiore umilia le realtà professionali come le nostre, che possono arrivare a un massimo del 3 o 4% di sconto».

«Nessuna chiusura protezionistica - chiarisce Confartigianato -. Piuttosto servono ragionamento di puro "buon senso" che mirano a valorizzare il sistema economico

locale». Ragionamenti attraverso i quali, sempre secondo gli artigiani, le infrastrutture realizzate da imprese della zona assicurano più qualità e più manutenzione.

Nel caso delle Comunità montane, ci sono elenchi di ditte fornitrici cui può accedere chiunque, ecco perché l'architetto Aurelio Toselli, studio e impresa a Pe-

veragno, chiede una modifica temporanea «che permetta, magari solo per due anni, di restringere agli impresari cuneesi l'accesso a questi elenchi».

MONDOVÌ, ADRIANO: «ALZARE L'IMPORTO PER L'AFFIDAMENTO DIRETTO»

Paolo Adriano, sindaco di Mondovì: «Le cose potrebbero cambiare se il Decreto semplificazione, in discussione in questi giorni, alzasse l'importo per cui è possibile l'affidamento diretto, altrimenti il sindaco non può far altro che applicare la legge e vigilare sul lavoro dei funzionari, senza però alcuna ingerenza nelle loro competenze».

Nella foto: l'intervento alle ex Orfane